Anno XXXIII | Venerdì 17 Settembre 1880 | N. 217

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all'Ufficio e a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

La consegna di Dulcigno al Montenegro dovrebbe aver avuto luogo ieri, secondo le notizie che si son ricevute a Vienna, ma sarebbe un caso raro, meraviglioso, che la Porta mantenesse la parola all'epoca fissata. Le date turche somigliano un po' alle calende greche. Tuttavia, Dulcigno sarà consegnata, se non oggi, domani o un altro giorno, poichè l'armata internazionale è omai tutta raccolta a Gravosa e la Turchia deve desiderare, non meno delle Potenze, che la dimostrazione non abbia luogo. Le Potenze hanno già dato prova d'una grande longanimità sospendendo l'invio della nota definitiva che avrebbe l'aria d'un *ultimatum*, e la lentezza della Francia a mandar le sue navi nell'Adriatico è parsa calcolata, è parsa come un cenno alla Porta d'affrettarsi a sciogliere la quistione montenegrina per rendere inutile la dimostrazione. Ma ora che anche la squadra francese è giunta a Gravosa, la dimostrazione non può essere tralasciata, se la cessione di Dulcigno non diventa subito un fatto compiuto.

L'*Allgemeine Zeitung* di Vienna domanda se, passato Dulcigno nelle mani dei montenegrini, la quistione sarà sciolta del tutto? E risponde dubitativamente, perchè non esiste ancora un'intelligenza completa delle parti interessate sulla nuova linea di confine a nord del lago di Scutari. Il Montenegro, secondo la *Politische Correspondenz*, avrebbe accettato la transazione della Porta basata sulla condizione dell'*uti possidetis*, ma il Governo ottomano vorrebbe conservare, oltre Dinosci e Gruda, anche Matagosci. La cosa non ci sembra così grave da dover impedire l'accordo finale. Diciamo questo, ammettendo che il cangiamento di Ministero succeduto a Costantinopoli non sia l'effetto e il segno d'un cangiamento nelle disposizioni concilianti del Sultano.

Le Potenze, intanto non dimenticano la questione delle riforme nell'Impero turco. I loro ambasciatori presentarono, l'11 settembre, alla Porta una nota collettiva, in risposta a quella d'Abeddin pascià del 5 luglio, sulle riforme da introdursi in Armenia. È un documento concepito in termini vigorosi e si crede che ne sia autore il Goschen. Le Potenze, dunque dichiarano che le riforme proposte dall'ex ministro degli esteri ottomano non sono nè sufficienti, nè adattate alla regione dove si dovrebbero attuare e soggiungono che soltanto un grande decentramento dell'amministrazione può guarentire l'eguaglianza dei cristiani e dei mussulmani. Confutano poi l'asserzione d'Abeddin che i cristiani in Armenia costituiscano non più del 17 per cento della popolazione e propongono che, per maggior sicurezza, si faccia un censo nuovo ed accurato. Intanto chiedono misure di protezione contro le depredazioni dei curdi e dei circassi, che sono il flagello dell'Armenia. È lodevole codesto zelo dei Governi europei, ma non vediamo quanto sia utile.

I telegrammi da Simla e Calcutta al *Times* annunziano che gli ultimi reggimenti dell'esercito di Cabul hanno passato la gola di Khyber, dove rimane soltanto una brigata in guarnigione provvisoria. Il quesito se convenga o no tenere il passo di Khyber non è ancora sciolto; alcune autorità militari pensano che l'antica frontiera indiana sia preferibile alla «frontiera scientifica» del trattato di Gandamak. Anche la quistione di Candahar preoccupa vivamente l'opinione pubblica. L'annessione o l'occupazione permanente di Candahar è il partito che incontra maggior favore. Ma prima di pensare alla sorte finale di Candahar è necessario pensare a quella di Herat, dove s'è rifugiato Ejub-Khan dopo la disfatta patita all'Argandab. L'occupazione di Herat da parte degl'inglesi sembra necessaria, sia per distruggere completamente la potenza di Ejub, sia per sedare la rivoluzione che, secondo certe notizie, vi sarebbe scoppiata.

## COSE COMUNALI

Coll'avvicinarsi della seduta di Sabbato, giorno in cui dovrebbe aver luogo il completamento della Giunta, si fa sentire dell'odor di polvere pirica, per l'aria.

La nostra idea di adunare il Consiglio in Comitato privato affine di definire la linea di condotta da tenersi nella elezione degli assessori scadenti per turno o dimissionarj, ha trovato dei promotori ma non abbastanza aderenti perchè essa potesse avere effetto. Però in mezzo ad una calma apparente, e a una mal dissimulata indifferenza, di una sorda agitazione si scorge qua e là le traccie; sia nei Consiglieri divisi in nuclei, gruppi e gruppetti, sia nel pubblico; quel buon pubblico il quale tanto più s'infervora nelle private e pubbliche cose, quanto più può sospettare di poter pascere la sconfinata sua curiosità, quanto più gli si offre davanti un miraggio di discussioni ardenti, di crisi e, possibilmente, di scandali.

È innegabile che la guerra ostinata, incalzante, quasi spietata che l'*Osservatore Ferrarese* ha aperta contro la Giunta e il Sindaco (al quale una parte della democrazia ferrarese e il governo riparatore stanno per far pagare il fio di una buona azione, quella di non essersi voluto portare candidato politico contro l'onor. Martinelli), legittima d'avvantaggio una tale agitazione.

Ciò che noi pensiamo di tutte le accuse di cui si è fatto formidabile l'*Osservatore*, lo abbiamo detto sino dal giorno 10 corrente in queste poche parole: «Come «siamo sicurissimi che essa (la Giunta) «potrà opporre categoriche smentite a «molte delle accuse che il predetto giornale ha voluto accogliere senza beneficio d'inventario, d'altra parte essa «dovrà dare spiegazioni interamente soddisfacenti su talune altre che — per «quanto a noi consta per leale confessione di magistrati egregi — possono «essere state esagerate, inesattamente riferite ma hanno nondimeno un fondo «di verità.»

Difatti, se noi volessimo farci paladini ad ogni costo della Giunta e subentrare nelle sue attribuzioni, nei suoi doveri, potremmo chiedere all'*Osservatore* se crede proprio corretto il buttar là acerbe querele e gravi dubbj dietro la riserva di un: *a quanto ci si scrive; — «a quanto ci si riferisce»* e così via via. Chi è che scrive? Chi è che riferisce? È naturale, e noi lo sappiamo benissimo, che data una volta la stura alla botte del sospetto e del malcontento, le ire, i rancori, il desio di vendetta si scatenano, ed in allora piovono sotto varie guise alle Direzioni dei giornali le comunicazioni e gli attacchi quasi sempre anonimi o con nomi di persone che non hanno mai esistito. Ma dovrà per questo un giornale, anche colla più onesta delle intenzioni, che certo guiderà l'*Osservatore*, farsi la *bocca del leone* come ai tempi della Serenissima? Ma non avrà esso nei suoi uffici quell'onesto arnese che chiamasi cestino ove seppellire tutto ciò che non viene da persone che si fanno conoscere, non interessate e sulla di cui fede può il giornale sostituirsi interamente responsabile davanti agli uomini e alle leggi?

Talune delle accuse dell'*Osservatore* potremmo anche noi smentire; per altre sapremmo trovare il nostro confratello in flagrante contraddizione. Di grazia: come fa egli a mettere assieme l'osservazione delle aste che vengono sempre deliberate al solito appaltatore che unico si presenta, coll'altra degli enormi ribassi che nelle stesse aste vengono fatte alle perizie dell'ufficio tecnico? O non c'è gara, ed in allora vuol dire che succede in Comune ciò che purtroppo succede spessissimo in tutte le pubbliche amministrazioni: che un appaltatore distribuisce fra gli altri concorrenti buona parte della somma che potrebbe erogare in ribasso di una data perizia per farli recedere dal concorso, oppure reggono *gli enormi ribassi* che si lamentano e questo è segno che la gara c'è. Di qui non s'esce.

Ma è certo d'altra parte che non così facilmente potrebbero essere da noi distrutte talune altre delle accuse formulate dall'*Osservatore* per le quali — ripetiamo — è indispensabile che la Giunta dia al paese quelle spiegazioni tranquillizzanti, plausibili che essa sola può dare e che noi non dubitiamo potrà dare.

Chiarito così il concetto che ispirava il nostro articolo del 10 corrente e fatti persuasi coloro che stimiamo e che ci stimano come nostro unico cómpito, dopo le rivelazioni di cui tanto si parla, dev'esser quello di chiedere luce splendida, vittoriose smentite, senza associarci minimamente alla campagna che un altro giornale crede d'intraprendere, senza difendere d'altra parte per partito preso la Giunta così gagliardamente attaccata, noi facciamo completa astrazione da tutta codesta guerricciuola e ci domandiamo: L'amministrazione comunale presa in oggi nel suo insieme, all'infuori di tutti i «*Perchè?*» dell'*Osservatore*, cammina come dovrebbe camminare un'Amministrazione che ha alla testa dei magistrati capaci, sperimentati e indistintamente integri?

No, no e poi no. Lo diciamo noi e con noi lo dirà tutto il paese.

Voi, Giunta, con gli atti di protezione, colle frequenti tolleranze, colle compiacenti adesioni con cui favorite Tizio o Cajo, siete ottime persone, ma magistrati deboli o irreflessivi. Debolezze, che i maligni chiamano poi con ben altro nome; irriflessioni che danno l'arme della calunnia nelle mani dei nemici e dei cattivi.

Voi, Giunta, quando delle vostre deliberazioni non consegnate alla pubblicità se non ciò che è meno interessante, oppure affatto inutile, tenendo il segreto (che per mezzo di un qualche impiegato diventa un giorno dopo il segreto di Pulcinella) su oggetti importantissimi, non aventi carattere personale, dei quali il paese ha tutto il diritto di essere edotto, fate atto, a nostro vedere, semplicemente impolitico. Altri invece si permetterà di dirvi che volete mistificare il paese.

Voi Assessore D. obbedite agl'impulsi di un cuore eccellente quando coprite le magagne di un impiegato prevaricatore agli occhi al Consiglio e degli stessi vostri colleghi di Giunta e per soprassello gli fate ottenere ciò che non lo hanno potuto tanti impiegati zelanti ed onesti. — Ma date un pessimo esempio, stabilite tristi precedenti, commettete una solenne ingiustizia, fate deplorare precedenti atti di rigore compiuti verso talun altro della stessa risma, compromettete infine insieme alla vostra riputazione d'inflessibile funzionario, l'autorità e il decoro dell'intera Giunta.

Voi assessore M. allorchè incoraggiate l'insubordinazione degli impiegati vostri dipendenti, lasciandoli vivamente polemicare con un giornale che dei suoi diritti e di un temperato linguaggio usa per dire delle verità inconfutabili e per criticare in qualche parte una branca dell'a-

zienda Comunale; quando in un pubblico ritrovo lanciate in loro presenza e alle spalle di chi non può sentirvi e rispondervi, irose apostrofi, nel mentre sapete che avete a fare con persona che se vi dovesse personalmente combattere lo farebbe senza esitanza, ma lealmente o a viso aperto, fate cosa riprovevole, date voi pure un cattivo esempio, ed esautorate la vostra delicatissima posizione.

Voi, signori assessori, che, o per un motivo o con una scusa qualunque, state delle settimane, dei mesi interi senza comparire alle sedute di Giunta, mentre vi trovate in città e nessun legittimo impedimento vi trattiene, voi che costringete il Sindaco e un paio di assessori assidui a chiamare continuamente il Ravenna e il Bottoni assessori supplenti, se nò la abbondante quantità di oggetti arretrati ed inevasi diventerebbe farragine, mancate ai vostri doveri, al debito che avete incontrato col paese, col Consiglio, colla vostra coscienza nello accettare il mandato che vi fu conferito.

E voi Consiglieri, cosa faceste coi tanto decantati aumenti di stipendio agli impiegati? Pieni di buone intenzioni, avete commesso un sacco di spropositi e di ingiustizie, nè più nè meno; divideste gli impiegati in due grandi classi: i soddisfatti (per un paio d'anni forse) e i malcontenti. Ed in questa funesta distinzione converrebbe forse ricercare gli odî mal celati, le continue accuse degli uni a carico degli altri, senza calcolare che sarebbe vano il pretendere zelanti ed austeri servigi da chi crede non rimunerati equamente, o alla stregua degli altri, i proprj servigi.

Se volessimo continuare di questo tono potremmo superare — in lunghezza, s'intende — i treni di Geremia, ma per oggi dobbiamo riassumerci, riserbandoci di ritornare in argomento quando avremo veduto la piega delle cose dai primi atti della prossima sessione. Ci sembra adunque di arguire da tutto questo; che se noi non abbiamo per buona sorte in Comune un Duca di San Donato, abbiamo però latenti e fatali i germi del *Sandonatismo*.

Piaga tremenda per un Comune e che dobbiamo estirpare fin che è sul nascere ed a qualsiasi costo.

Per ottenere tale risultato occorre un prodigio di energia, di fermezza, di prudenza, di zelo nel Consiglio sino dai suoi primi atti perchè egli deve sentire tutto il peso della sua gravissima responsabilità. E che qualunque sia l'esito del completamento della Giunta — dopo che essa avrà dato quelle soddisfacenti spiegazioni che tutti aspettano — si scriva su quel tavolo: vita nuova, bando una volta per sempre agli abusi, all'indisciplina, ai favoritismi e alle irregolarità d'ogni specie.

Altrimenti si corre a precipizio verso il caos; andiamo a sfatare, a sciupare inutilmente i più specchiati caratteri, le più illuminate intelligenze, per finire ora o poi fra gli amplessi di un Commissario Regio.

Oh! perchè un onesto e valentuomo di Commissario non può sedere in carica per dieci anni consecutivi!

### LE SCUOLE NORMALI

L'on. De Sanctis ha sottoposto al Consiglio superiore della pubblica istruzione il regolamento col quale sono modificati alcuni articoli dei regolamenti anteriori sulle scuole normali e sugli esami di patente di idoneità per i maestri delle scuole primarie.

La vastità dei programmi, la breve durata del corso magistrale, la scarsa preparazione degli alunni e la insufficienza delle esercitazioni didattiche impediscono attualmente che i maestri escano dalle scuole normali forniti dell'abilità sperimentale di insegnare.

Secondo il nuovo regolamento, gli alunni saranno ammessi alla Scuola normale con un grado d'istruzione superiore a quello della quarta classe elementare per gli uomini, e della terza per le donne, come richiedevano i regolamenti anteriori.

Si è sostanzialmente mutato il sistema degli esami, scemando il numero delle prove scritte, e si è ordinata allo scopo speciale della scuola la maniera delle prove scritte ed orali.

Furono aboliti gli esami semestrali, si sono dispensati dagli esami di promozione dal 2° e 3° anno coloro che avranno a sostenere gli esami di patente inferiore o superiore, e si sono esentati dagli esami finali quelli che abbiano riportato 7 decimi nello studio di tutto l'anno.

In quanto al modo degli esami, si è limitato il numero delle prove scritte alle sole materie nelle quali l'esperimento per iscritto è indispensabile; cioè lingua italiana, aritmetica, calligrafia e disegno; mentre finora l'esame scritto versava anche sulla fisica, sulla storia naturale e sulla morale, sulla storia e sulla geografia.

Altre riforme più radicali si sono introdotte nel modo delle prove orali degli esami.

Fu soppressa la dannosa distinzione di patente elementare e normale.

Coloro che non furono educati nelle scuole normali dovranno sostenere gli esami su tutte le materie che formano parte del programma normale. Fra le prove orali si è aggiunto l'esperimento di una lezione pratica, e al giudizio individuale di ogni esaminatore fu sostituito il giudizio di tutta la Commissione.

I professori sono stati costituiti in Collegio, e furono migliorate le condizioni dei professori aggiunti o incaricati.

Altre modificazioni furono introdotte, affine di ricondurre le scuole normali in una via più pratica e più diretta allo scopo cui devono servire.

### DULCIGNO

In un momento in cui forse avrà luogo la dimostrazione navale per la consegna di Dulcigno al Montenegro, crediamo utile di riprodurre un articolo della *Pall Mall Gazzette*, che dà un cenno di quella città e della sua storia:

La storia ci narra due cose particolarmente di Dulcigno. Al principio del sedicesimo secolo, e per più di cento anni dopo, essa fu il centro più famoso di pirati nell'Adriatico.

Il secondo fatto poi, è questo: Ai tempi di Carlo II d'Inghilterra, Dulcigno fu asilo di un uomo sul quale una volta si volsero gli occhi di tutti gli ebrei e di gran parte del mondo maomettano.

Fu costui Sabbatai Zevi, un ebreo di Smirne, il quale pretese essere il Messia. Morto, la tomba sua divenne un luogo sacro, a venerare il quale accorrevano pellegrini da tutte le parti del mondo.

Il porto di Dulcigno vecchio è uno dei più antichi dell'Adriatico ed il migliore sulla costa priva di porti, tra la punta settentrionale della Dalmazia, e la foce della Drina. Il porto è sicuro dai venti del Sud, dal fiero scirocco; ma è esposto dal lato settentrionale. Vi sono circa una dozzina di capanne, sul lido, formanti un centro esclusivamente albanese e detto Limani. Al principio del sedicesimo secolo la configurazione del porto era molto diversa. La città cadde in potere dei turchi molto dopo, nel 1571, e il governatore turco di Scutari, sotto la giurisdizione del quale era il distretto di Dulcigno, fu incapace di distruggere la pirateria, la quale creò a Dulcigno una pessima fama nei secoli sedicesimo e diciasettesimo. Le barche Dulcinote scendevano sulle coste italiane, sulle albanesi ed anche sulle greche. La Porta tentò di dominarle, ma il governatore di Scutari, sempre scelto in una famiglia dell'Albania settentrionale, era inaccessibile, e più volte alla Porta conveniva veder danneggiato il commercio austriaco ed italiano.

Alfine un fiero pascià Suleiman, bruciò tutta intera la flotta Dulcignota di più di 500 legni nelle acque stesse del porto. Questo colpo rovinò la vecchia Dulcigno, e la città attuale fu piantata un po' più verso l'interno del paese. Nel 1722 la città fu occupata dai veneziani, ma soltanto per un breve periodo. Nel 1878 i montenegrini la presero per assalto: la maggior parte della guarnigione turca era prima partita, fuggendo per mare; ma furono poscia costretti ad abbandonarla.

## Notizie Italiane

ROMA 15 — Assicurasi che al Ministero delle finanze si stanno facendo studi serii per la vendita dei beni parrocchiali.

Si vorrebbe col ricavo di questa vendita costituire un cespite d'entrata; il quale dovesse sopperire all'abolizione del corso forzoso.

Dicesi che il varo della corrozzata *Italia* sia fissato al giorno 29 corrente.

L'on. Ungaro ha inviato alla Presidenza della Camera una domanda d'interpellanza sui fatti di Forlì.

— Si annuncia che il Governo prenderà parte ufficiale alla commemorazione del Venti Settembre. Tutti i Ministri si troveranno a Roma.

— Seguitano i commenti sulla relazione della Commissione d'inchiesta intorno alle irregolarità scoperte nella Biblioteca Vittorio Emanuele.

Una lettera del libraio Bocca ai giornali dice che, per sdebitarsi delle imputazioni addossategli, chiede d'esser sottoposto a processo.

FIRENZE — Il Sindaco di Firenze ha pubblicato un manifesto nel quale per incarico del Re esprime la riconoscenza di S. M. per le accoglienze fatte a Lui ed all'esercito.

I giornali poi annunciano che il Re prima di partire elargiva la somma di 10,000 lire per i poveri.

NAPOLI — Domenica ricorre la festa di San Gennaro. Secondo un telegramma alla *Gazzetta Piemontese* dicesi che corra voce di una dimostrazione che i clericali intenderebbero fare in questa circostanza. Però si spera che l'autorità saprà provvedere per impedire disordini.

## Notizie Estere

FRANCIA — Il *Gaulois* parlando delle trattative fra l'Austria e l'Italia afferma che esse hanno luogo già da parecchio tempo e che si tratta di un'alleanza sulla base di una rettifica delle frontiere.

— In una lettera pubblicata da parecchi giornali, Bazaine smentisce la notizia della sua morte ed aggiunge che trovasi in buona salute.

— Il famoso Philippart, ritornato da molti giorni a Parigi, aggiustò le sue pendenze colla *Banque européenne*.

— La *Semaine réligieuse* pubblica i nomi di 72 Congreghe di frati e di 211 di monache che aderirono alla dichiarazione.

— Grévy giungerà a Parigi giovedì mattina ed in quel giorno oppure l'indomani si terrà un importante consiglio di ministri.

— Vi fu una rissa sanguinosa fra operai italiani e cenciaiuoli. Uno di questi ultimi rimase morto. Sette italiani furono arrestati.

AUS. UNGH. — I giornali viennesi seguitano tuttavia ad occuparsi dell'alleanza italo-austriaca. La *Wiener Allgemeine Zeitung* e l'*Allgemeine Zeitung* parlano anzi di un inviato a Vienna del nostro Governo, il quale, secondo quest'ultimo giornale, pure mostrando che il Governo italiano non sarebbe alieno di stringersi all'Austria ed alla Germania, dichiara però che ciò non potrebbe avvenire se non dietro compenso da parte dell'Austria.

Gli stessi giornali poi mettono in evidenza le accoglienze fatte a Berlino all'arciduca Rodolfo e ne traggono nuove prove circa l'intimità delle due potenze vicine.

## Cronaca e fatti diversi

**Per il 20 Settembre.** — A festeggiare tale solenne commemorazione concorreranno, coll'iniziativa privata del sig. Lodi, il Municipio e le varie società incominciando da quella dei Reduci.

Durante il giorno alcune bande del forese allieteranno la città dei loro concenti. Alla sera illuminazione degli edifici e grande ritirata con fiaccole di tutte le Società che da Porta Reno si recheranno riunite nella Piazza Ariostèa straordinariamente illuminata, e ove, tra i concenti della Banda cittadina, saranno incendiati fuochi d'artificio. I privati cittadini contribuiranno al certo coll'illuminazione delle loro case a rendere più gaia la patriottica festa.

**Che si fa?** — Alla Barriera di Porta Po si lavora per aprire la diretta comunicazione tra Via Giardini e la Stazione.

Noi confessiamo di vedere assai di mal occhio un tale lavoro perchè temiamo che si vada ad inaugurare un altro di quei *periodi provvisorj* che durano da noi anni ed anni; e che il progetto Tosi, il quale, checchè si faccia o si brighi, deve andar effettuato, abbia a soffrire troppo lunghe dilazioni.

Non sappiamo poi se l'esecuzione di un tale lavoro sia in perfetta coerenza con quanto fu detto e deliberato dal Consiglio. È ricordiamo benissimo che questi fece unanime plauso al Consigliere Ferraresi allorchè egli condividendo appunto i timori che noi oggi esprimiamo, biasimava quella apertura che si va in oggi ad effettuare.

**Dalla provincia.** — Ci scrivono da Comacchio in data 15 corrente:

Questa Società Artigiana ha eletto a suo Presidente il sig. cav. Luigi Bellini in surrogazione del sig. Francesco Carli Ballola, che insieme al Consiglio Direttivo si era reso dimissionario. La scelta non poteva cadere sopra persona più degna, e più acconcia alla carica coi era chiamata. È notoria la filantropia del sig. Bellini, che testè ne veniva dal Governo rimeritato con la Croce della Corona d'Italia. Egli ha illustrato e beneficato il suo paese nativo coll'impianto di un grandioso stabilimento d'industria, che procaccia onesto ed utile impiego a molte braccia. Sotto la sua saggia direzione la Società Artigiana non potrà che ristorare, ed avvantaggiare i proprî interessi materiali e morali non troppo curati dalla cessata amministrazione.

**Disgrazia.** — Certo Micai Luigi di Antonio d'anni 27, muratore e pompiere di questa città, stamane verso le ore 7 lavorava sopra un ponte all'esterno dello stabile N. 3 in via Romei quando improvvisamente si rompeva il falcone che sosteneva le corde del ponte e con esso il Micai precipitava sulla strada riportando tali contusioni per le quali poco dopo cessava di vivere nell'Arcispedale. Il suo garzoncello Ferrari Guelfo d'anni 17 di Quacchio si potè salvare afferrando una fune pendente da una soprastante finestra.

**Borseggio o smarrimento?** — Ieri certa Zanon Giovanna passando per via Commercio si trovava mancare del portafoglio che teneva nelle tasche della tunica e contenente L. 35.

**In questura:** Arrestati un individuo per oziosità altro per questua.

**All'Ospedale.** — Certo Bragajo Michele d'anni 67 di Casumaro, colto ieri da improvviso malore fu fatto ricoverare nell'Arcispedale.

**Prestito Comunale.** — In relazione al Programma 4 Luglio 1863 sul Prestito Comunale di L. 700,000, ieri l'altro si è proceduto alla XXXIII.ª estrazione di numero *Settantanove* Cartelle, delle quali 26 di prima, e 53 di seconda categoria, e sono sortiti i seguenti numeri:

*Prima Categoria*

35, 40, 45, 50, 66, 81, 117, 122, 164, 197, 207, 221, 301, 306, 339, 370, 383, 417, 501, 503, 537, 540, 591, 653, 671, 684.

*Seconda Categoria*

20, 109, 160, 166, 179, 215, 338, 404, 474, 492, 503, 521, 529, 571, 589, 632, 635, 689, 715, 717, 764, 788, 791, 823, 836, 838, 844, 861, 878, 896, 906, 952, 958, 967, 995, 998, 1026, 1027, 1081, 1097, 1122, 1174, 1179, 1194, 1213, 1224, 1268, 1288, 1313, 1321, 1349, 1362, 1374.

Il rimborso seguirà presso la Cassa Comunale a datare dal 1.º Ottobre prossimo venturo.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera serata d'onore dell'artista Angelo Moro-Lin. Verrà rappresentata la commedia del Gallina: *Mia fia*. Durante il secondo atto si eseguirà quasi tutto il primo atto del *Trovatore* ad orchestra completa. Farà seguito la farsa: *L'ombra del mio Zerman.*

Aspettiamoci un teatro riboccante di spettatori.

**Gazzettino Letterario.** — Domenica 19 Settembre uscirà il numero 17 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e conterrà:

Una lettera di *Domenico Milelli* alla Direzione e quattro sonetti della signora *Ferraris* — Cose di casa, *Lino Ferriani* — Ricordanze, sonetto, *Ettore Mecca* — Viaggio di nozze, *Giovanni Pazzi* — Una notte eliénica, *S. Zeni* — Biblioteca del « *Gazzettino* » G. A. — Al Chiaro di luna, *Carlo Fiaschi* — Notizie Letterarie ed Artistiche — Buca delle Lettere — *Cicero pro domo nostra.*

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5. - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 5 saranno tosto inviati tutti i numeri arretrati.

**Osservazioni Meteorologiche**
16 Settembre

| | |
|---|---|
| Bar.º ridotto a 0º | Temp.ª min.ª 17°, 0 C |
| Alt. med. mm. 753,02 | » mass.ª 23, 8 » |
| Al liv. del mare 755,01 | » media 20, 0 » |
| Umidità media: 53°, 5 | Ven. dom. S |

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

17 Settembre — Temp. minima 14.° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Settembre — ore 11 min. 57 sec. 35

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 16. — *Parigi* 16. — Orloff parte stasera per Firenze.

*Washington* 15. — Il governo non ricevette avviso ufficiale che il Chilì accetti la mediazione degli Stati Uniti.

*Ragusa* 15. — Si crede che la flotta indirizzerà oggi l'intimazione alle autorità di cedere Dulcigno.

*Ragusa* 15. — Gli albanesi si oppongono risolutamente alla cessione di Dulcigno, e vi accorrono in massa.

Decisero di uccidere Riza-pascià che si trova a Katerkol con 1500 regolari impotenti di agire.

Gli albanesi spedirono alla Porta un nuovo indirizzo minaccioso.

*Londra* 16. — Il *Daily Telegraph* scrive i preparativi militari nella Bulgaria sono cessati.

Lo stesso giornale dice: È voce che la Francia e l'Inghilterra si accorderanno per un'azione comune nella questione greca.

Parecchi giornali austriaci considerano probabile l'alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria.

Il *Times* scrive che l'ultimo gabinetto turco si ritirò perchè il sultano, dietro il parere di Said insisteva a non fare alcuna concessione, e protestare contro la dimostrazione navale.

*Roma* 16. — Il *Diritto* scrive: Gli ambasciatori consegnarono oggi alla Porta una nota collettiva definitiva riguardante il Montenegro. La nota rinnova l'intimazione di eseguire la consegna dei territori in conformità del tracciato proposto dalla nota del 3 agosto salvo Dinosi e Grudi che rimarebbero alla Turchia.

**P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.**

In Migliaro domenica 12 corr. celebravasi con insolita pompa la festa della celeste Patrona del paese Maria SS. A rendere più compita la solennità, molte esterne dimostrazioni si erano preparate anche ad allietare i molti forestieri che si attendevano. Fino al meriggio tutto ebbe ottimo successo, ed alla Messa solenne i due bravi concerti del Paese e della vicina Ostellato diedero saggio di loro bravura nell'eseguire stupendi pezzi musicali.

Fu solo verso le 3 pom. che il cielo si annuvolò d'un tratto e improvvisa una folgore con iscroscio tremendo scoppiò nella torre delle campane cagionandovi non pochi guasti e penetrando poscia in chiesa, rovinò un fenestrone e parte della cornice del presbiterio e attaccò il fuoco all'addobbo dell'arco maggiore, che venne poi spento, sebben tardi, da alcuni bravi e coraggiosi giovinotti. — Descrivere il timore universale che assalse quel popolo che trovavasi nella vicina piazza in allegre brigate è impossibile; l'agitazione fu universale, lo spavento incredibile e tutti si affollarono nella chiesa, ove quel zelante Arciprete Canonico Pietro Lunghi Missionario apostolico, sì noto per la sua eloquenza, approfittando del numeroso concorso che stipava il luogo santo, salì l'altare e intuonato un inno di ringraziamento al Signore per lo scampato pericolo, con consolanti parole e bene adatte acquietava la moltitudine, assicurando che solo per la protezione di Maria il popolo e il tempio furono salvi da tremenda rovina. Disse doversi render grazie all'Altissimo che tutti aveva scampati, ed esprimeva voti perchè i guasti cagionati dalla folgore fossero in breve riparati a decoro della chiesa e del paese. — Tornò il cielo sereno, all'agitazione successe la calma, fu estratta la tombola di L. 600 a vantaggio dei poveri del luogo, si riudirono sino ad ora tarda le belle armonie dei prelodati concerti musicali fra l'accensione di svariati fuochi pirotecnici e i globi areostatici, e quella buona popolazione si sciolse tornando alle proprie case colla memoria della solenne funzione celebrata ad onor di Maria.

Rimangono però i gravissimi guasti nella torre delle campane, e quei sacri bronzi più non chiameranno i fedeli ai divini uffici, finchè il Municipio non provveda a tanto danno. E questo avverrà lo speriamo con tutta sollecitudine ed è pur questa la speranza di tutti che, d'accordo col Governo, colla Provincia, col Rev.mo Arciprete (che pel primo dichiarò voler erogare una somma a tal uopo) e colle offerte dei parrocchiani non solo si riparino i guasti prodotti da tanto disastro, ma se è possibile una nuova torre s'innalzi su cui si scriva:

*Haec nova turris — veteri e fulgure diruta — aere Patrii Municipii — populique concursu — a fundamentis erecta fuit.*

Cornacervina 14 Settembre 1880.

T. L. A.

*Società Generale italiana di mutue assicurazioni a quota fissa contro i danni dell'incendio e della grandine sedente in Padova.*

**AVVISO**

Rimasto vacante il posto di Direttore Divisionale per la provincia di Ferrara, è aperto il concorso al detto posto a tutto il 30 Novembre p. v.

Entro il detto termine gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla Direzione Generale della Società in Padova, Palazzo nuovo N. 1.

Richiedesi buone referenze, pratica possibilmente nel ramo assicurazioni, ed il versamento di congrua cauzione all'atto della stipulazione del contratto di nomina; essendovi diggià in detta provincia un notabile portafoglio d'affari.

Padova, 10 Settembre 1880.

LA DIREZIONE GENERALE.

**THE GRESHAM**
**Società Inglese di Assicurazioni sulla Vita**
(*in caso di morte, miste, dotali e vitalizie*)

con partecipazione all'80 per 0|0 degli utili

| | |
|---|---|
| Attività realizzate . . . | L. 66,376,000 |
| Fondo di riserva . . . . | » 61,826,750 |
| Reddito annuo . . . . | » 13,544,247 |
| Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti, ecc., . . . | » 95,000,000 |
| Utili ripartiti . . . . . | » 11,875,000 |
| Cauzione data al Governo Italiano con cartelle del Debito Pubblico . . . . . . | » 650,000 |

Succursale d'Italia Firenze, Via dei Buoni N. 24.

Dirigersi in Ferrara al Cavalier *Galdino Gardini* Via Vittorio Emanuele N. 12.

Agenzie in tutte le città d'Italia.

Si spediscono gratis, tariffe, prospetti e resoconti in seguito a domanda.

**AVVISO**

BENEDETTI GAETANO *Maestro di Musica* Rappresentante della Ditta *Passarelli Etelredo* con negozio in Rovigo Piazza Vittorio Emanuele N. 6 e Ferrara via Saraceno N. 72 casa propria. Oltre il Grandioso Deposito di Strumenti Musicali della Impareggiabile Fabbrica del Cav. Giuseppe Pelitti di Milano, nonchè delle altre Fabbriche Nazionali ed Estere. Tiene Deposito di Musica, cioè Messe - Pezzi Opere - Marcie - Ballabili per Banda ed Orchestra. Eseguisce qualunque Riduzione. Prende commissioni per esecuzioni di Messe - Feste Popolari - Feste di Ballo per qualunque Complesso. Prezzi Mitissimi.

**AVVISO**

Il Cav. DOMENICO BERTOLI *Meccanico Chirurgo Dentista* da ben venti anni esercente la sua professione nella città di Torino ha aperto un gabinetto Chirurgico Dentistico in Bologna Via Rizzoli già Mercato di Mezzo N. 13 piano 1° — Il suddetto ha l'onore di avvertire questa illustre popolazione di Ferrara, che si troverà in questa città la terza Domenica d'ogni mese per prestare l'opera sua a chi ne abbisognasse, a tal uopo terrà una succorsale, in Corso Vittorio Emanuele N. 8 piano 2° — Il Prof. Bertoli rimette denti parziali e fa dentiere complete in tutti i sistemi finora conosciuti, ottura denti in oro, platino, piombo, mastice ecc. come pure tiene polveri e liquori dentifrici.

Nella speranza d'essere onorato di comandi, e d'incontrare come nelle altre città il pubblico favore, assicura di non ommettere studio e fatica per meritarsi la fiducia anche di questa popolazione.

**AVVISO**

Il sottoscritto si pregia render noto a tutti coloro che fin qui l'onorarono di loro comandi, che col ventinove Settembre corrente anno traslocherà il suo studio d'Ingegneria in questa Città Via Borgo Nuovo già del Seminario N. 8, Piano 1.°, il quale trovasi corredato di un archivio sorto fin dal 1808.

Ferrara 31 Agosto 1880.

FRABETTI Ing. CLETO.

)❀(

**Non più Medicine**

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia, (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue e del respiro, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura n.* 67,218. Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Cale Querini 4778, da malattia di fegato.

*Cura n.* 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI

*Cura n.* 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grillo

(Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 60 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera revalenta arabica Du Barry.**

**Prezzi della Revalenta**

In scatole: 1|4 di kil. l. 2. 50 1|2 kil. l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1|2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

**Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della banca nazionale alla Casa Du Barry e C.ª (limited) n. 2 Via Tommaso Grossi, Milano. Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.**

RIVENDITORE

**Ferrara** Filippo Navarra, farmacista, Piazza del Commercio.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

## RIGENERATORE UNIVERSALE

**Ristoratore dei Capelli**

**Sistema Rossetter di Nuova-York**

perfezionato dai chimici profumieri

**Fratelli RIZZI**

inventori del Cerone Americano

*Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli* — Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti — Prezzo della bottiglia con istruz. L. 3. oo.

## CERONE AMERICANO

**Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI**

Unica tintoria in Cosmetico proferita a quante fino d' ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3ooo Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Caretto, composto di midulla di bue la quale rinforza il bulbo con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente **biondo, castagno e nero** perfecto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 5o.

## ACQUA CELESTE AFRICANA

**La più rinomata tintura, in una sola bottiglia**

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinge perfettamente Capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua Celeste Africana.**

Non occorre di lavarsi Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno da 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa Lire 4. oo.

**Deposito e vendita in**

**Ferrara** alla Farmacia PERELLI, Piazza Commercio, dal Profumiere ALDO ATTI, Via Borgo Leoni e PISTELLI ARTOLUCCI, Corso Giovecca.

## Premiata
## POLVERE VINIFERA VEGETALE
### DI G. B. RENIER

Il vino che se ne forma à su tutti gli altri, fatti artificialmente, l. proprietà di essere il più salubre, duraturo e gustoso.

La maniera di fabbricarlo è delle più semplici, come si vede dalle istruzioni stampate su ciascun pacco.

À inoltre bel colore, e imbottigliato si fermenta e spuma come birra.

**Smercio unico in Ferrara presso la Drogheria CASOTTI**
*Via Borgo Leoni 5.*

PREZZI

Vino rosso pacco da Litri 100 L. 4 — da 50 L. 2. 20
» bianco » » 100 » 3 — da 50 » 1. 60

Unico deposito in Ferrara
PRESSO LA DROGHERIA BONONI
della tanto rinomata

## *POLVERE MINERALE*
**PER POLIRE I DENTI**

Questo prezioso minerale constatato molto migliore degli altri specifici fin qui usati, perchè oltre la prontezza del polimento, mantiene incorruttibile lo smalto; detto minerale fortifica le gingive e ne guarisce qualunque infiammazione.

Finalmente esso non lascia alcun sapore in bocca.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l' appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte *Carlo Borghetti in Brescia* o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. (1)

# ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
E
# Cartoleria Bresciani
*VIA BORGO LEONI N. 24*

## Trovasi un copioso assortimento di

**BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.**
**ALBUM per disegno.**
**FOGLIE e CARTA per fiori.**
**CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.**
**COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.**
**COLORI FINI.**
**TELE AMERICANE ED INGLESI.**
**PERGAMENE.**
**OGGETTI di CANCELLERIA.**
**REGISTRI da CAMPAGNA.**
**MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.**
**INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.**
**CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.**
**TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.**
**LIBRI SCOLASTICI elementari.**

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato e parecchie Esp. Germaniche

## CAFFÈ GRÜTZNER

Aggradevole ed economiche

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali ecc. ecc. di Germania e d' Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest' ultimo ne aumenta l' aggradevolezza e neutralizza l' azione eccitante e perniciosa.

**UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C.** in Brescia

Rappresentanze Gener: BRESCIA da Pietro Carpani di Paolo: CREMA dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

# 100
# Biglietti da visita
## per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.